



L'ITALIA E LA PRODUZIONE MUSICALE ORCHESTRALE

La produzione musicale orchestrale in Italia e in Europa dal Novecento a oggi

Per comprendere appieno la produzione musicale orchestrale in Italia nel Novecento, è fondamentale analizzare il contesto storico in cui si è sviluppata. Durante questo periodo l'Italia ha attraversato importanti trasformazioni politiche, sociali e culturali. Dalle prime decadi del secolo si assiste alla formazione delle prime orchestre italiane, che si sono fortemente radicate nel panorama musicale nazionale. Inoltre, con l'avvento della tecnologia e la diffusione dei mezzi di registrazione, la produzione musicale orchestrale ha subito una significativa trasformazione consentendo una più ampia diffusione della musica sinfonica e un'apertura verso nuove sonorità e generi musicali.

Nel corso del Novecento, le formazioni orchestrali hanno giocato un ruolo fondamentale nel panorama musicale del Pae-

se. Inizialmente, la nascita dei primi *large ensemble* in Italia rappresentò un importante punto di svolta, poiché segnò l'inizio di un'organizzazione più strutturata e professionale della pratica orchestrale. Nel corso del secolo le orchestre italiane hanno subito un'evoluzione significativa, adattandosi alle trasformazioni culturali e musicali dell'epoca. Infine, numerosi direttori d'orchestra hanno lasciato un'impronta indelebile nell'evoluzione della storia della musica italiana, contribuendo alla crescita e al successo delle orchestre durante il Novecento.

L'emergere in questo periodo delle prime formazioni orchestrali – fondate principalmente nelle più importanti città del Paese, come Milano, Roma e Napoli, rappresentando un'innovazione nel sistema concertistico – ha segnato una svolta nella diffusione e nell'esecuzione musicale. Grazie all'istituzione di queste orchestre, il repertorio si è ampliato e le esibizioni dal vivo sono diventate sempre più frequenti, favorendo la diffusione e l'apprezzamento della musica classica in tutto il territorio italiano.

Nel corso del Novecento, le orchestre italiane hanno poi subito un'evoluzione significativa, sia dal punto di vista artistico che organizzativo. Inizialmente composte principalmente da musicisti professionisti, nel corso degli anni sono migliorati i criteri di selezione dei membri delle orchestre, garantendo standard di esecuzione sempre più elevati. Inoltre, l'introduzione di nuovi strumenti orchestrali e l'adozione di nuove tecniche di esecuzione hanno contribuito a una maggiore varietà sonora e a un'affinata qualità delle formazioni musicali nostrane nel corso del secolo.

Le orchestre jazz

Nel corso del Novecento, l'Italia ha visto la nascita e lo sviluppo di diverse orchestre di jazz che hanno contribuito in modo significativo alla diffusione e all'apprezzamento di questo genere nel Paese. Tra le orchestre jazz italiane più rilevanti:

- *Gigi Cavalli Cocchi Big Band*: fondata negli anni Sessanta da Gigi Cavalli Cocchi, è stata una delle prime e più influenti orchestre di jazz italiane del Novecento e ha collaborato con numerosi artisti di fama internazionale.
- *Nino Rota Jazz Orchestra*: costituita nel 1969 dal celebre compositore, ha realizzato numerose registrazioni e si è esibita in festival e concerti in tutto il Paese.
- *Italian Jazz Players*: fondata nel 1973 da Sergio Fanni, è stata una delle prime formazioni italiane a promuovere il jazz moderno e contemporaneo, collaborando con artisti italiani e internazionali.
- *Enrico Intra Jazz Orchestra*: fondata dal noto pianista e compositore, ha svolto un ruolo importante nella promozione del jazz italiano e ha realizzato numerose registrazioni di successo nel corso del Novecento.
- *Orchestra Jazz di Milano*: fondata nel 1974 da Giorgio Gaslini, ha rappresentato uno dei principali punti di riferimento per il jazz italiano del periodo indicato. Ha collaborato con numerosi artisti di fama internazionale e ha contribuito alla diffusione del jazz in Italia attraverso esibizioni e registrazioni.

La scena jazzistica italiana di quel periodo ha visto emergere molte altre formazioni e musicisti di talento che hanno contribuito alla crescita e all'evoluzione del genere nel Paese.

In questa sede non si intende affrontare la storia delle orchestre jazz, già magistralmente cristallizzata dalle opere di Adriano Mazzeo, e in particolare *Il jazz in Italia dalle origini alle grandi orchestre* (EDT, 2004). Delle orchestre jazz più recenti e in attività si parlerà nel successivo paragrafo attraverso la voce dei protagonisti.

In nuce, grazie all'Original Dixieland Jazz Band, il jazz iniziò a viaggiare anche in Europa e presto alcuni musicisti italiani iniziarono a interessarsi a questo nuovissimo genere. L'Italia infatti, come racconta il volume di Nicola Gaeta *Una preghiera tra due bicchieri di gin*, ha anticipato il resto d'Europa nell'accoglienza e nell'interpretazione del jazz.

Quando nel 1938 Mussolini emanò le leggi razziali, la diffusione della musica jazz ebbe un brusco arresto a causa delle sue radici nere. Il quartogenito dello stesso Mussolini, per contrappasso, è stato un abile pianista jazz e un buon compositore. Proprio in questa voglia di rinascita le dolci ballad melodiche e malinconiche del jazz da night trovano il loro spazio. Se i ritmi dello swing di Giorgio Gaslini, Lelio Luttazzi, Franco Cerri, Bruno Martino, Natalino Otto continuano a far ballare migliaia di persone, il jazz «da night club» esprime la tristezza dell'anima attraverso suoni soft e note delicate, nelle quali prevalgono strumenti come il piano e il sax. Un mood che è stato anche rimarcato in diversi film, come – a titolo d'esempio – *La notte* (1961), diretto da Michelangelo Antonioni, con Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau, che vede la colonna sonora firmata proprio da Gaslini.

Alla fine degli anni Cinquanta nasce a Milano la prima scuola di musica dedicata al jazz, fondata da Giorgio Gaslini. Sarà lui a dare al genere la stessa dignità della musica colta. Nel 1972 gli fu affidata la prima cattedra jazz al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma.

Milano, quindi, dove si esibiva la Blu Star Orchestra diretta da Pippo Barzizza, e Genova furono fra le prime città italiane in cui esplosero il jazz e lo swing. Le orchestre di Rizza a Genova e, in particolare, quella di Armando Di Piramo a Milano furono un importante banco di prova per molti nuovi musicisti.

Insomma, non è possibile tacere sull'importanza che hanno avuto le big band nazionali nella crescita culturale del nostro Paese, alla stregua di quelle sinfoniche.

Dall'esame delle interviste rivolte a dieci direttori/fondatori di large ensemble jazzistici risulta anche quanto sia fervida l'attività dal punto di vista compositivo; cosa che, allo stato dei fatti, difetta alle orchestre lirico sinfoniche italiane: *absit iniuria verbis!*

Il numero delle orchestre jazz esistenti sul territorio italiano è oggi esponenzialmente aumentato, soprattutto a fronte di una profonda incertezza legislativa e organizzativa. Cosa non da poco, a dispetto di mille difficoltà nel reperire idonei spazi pronti ad accogliere questi sodalizi.

Le ICO (Istituzioni concertistico-orchestrali)

Le Istituzioni concertistico-orchestrali rappresentano una componente fondamentale del mondo musicale: sono enti culturali che si occupano dell'organizzazione e della promozione di concerti sinfonici e altri eventi musicali offrendo un palcosce-